

Fondazione O.N.A.O.S.I.  
*Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani*

***La verità sulla estensione della obbligatorietà di  
contribuzione all'ONAOSI***

Conferenza stampa  
10 gennaio 2007

### **Premessa**

Il presente documento, senza alcuna pretesa di esaustività, ma con richiamo puntuale ad atti, fatti e documentazione, **ripercorre i passaggi salienti che hanno portato** alla modifica della Legge 306/1901 (art. 52, comma 23, Legge 27 dicembre 2002, n. 289) sulla contribuzione obbligatoria all'ONAOSI ed alle vicende successive, in particolare, **all'inserimento da parte del Governo, nella Legge Finanziaria 2007, in vigore dal 1 gennaio 2007, di una norma che cancella l'obbligo di iscrizione e di contribuzione all'ONAOSI per i sanitari (medici chirurghi, odontoiatri, farmacisti e veterinari) non dipendenti da Enti pubblici, che può determinare ricadute non positive sul futuro della Fondazione.**

### **1901 – Introduzione dell’obbligatorietà contributiva all’ONAOSI**

L’art. 2, lett. e) della legge 7 luglio 1901, n. 306 e successive modifiche, prevedeva l’obbligo di contribuire all’Opera a carico di tutti i sanitari (medici chirurghi, farmacisti e veterinari) dipendenti da Pubbliche Amministrazioni ed altri Enti pubblici. A seguito di una successiva normativa gli odontoiatri sono entrati a far parte dell’ONAOSI. Il contributo era dovuto in misura percentuale sullo stipendio percepito dal sanitario.

### **1957 - Le Federazioni dei sanitari nell’ONAOSI**

Le Federazioni delle categorie di sanitari iscritti all’ONAOSI erano tre: Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici chirurghi (FNOM), Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari (FNOVI) e Federazione Nazionale degli Ordini dei Farmacisti (FOFI).

A seguito della Legge 409/1985 gli Odontoiatri sono entrati a fare parte della FNOM, che ha assunto la denominazione di Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici chirurghi e Odontoiatri (FNOMCeO).

Nel 1957 i Presidenti delle tre Federazioni Nazionali entrarono a far parte del Consiglio di Amministrazione dell’ONAOSI. Dal 1995, a norma di Statuto, ciascun Presidente poté farsi sostituire, mediante atto scritto, da un proprio delegato di fiducia, da lui scelto espressamente. L’attuale Presidente della FOFI è stato membro del Consiglio di Amministrazione ONAOSI dal 1985. Nel 1996, delegò un collega a rappresentarlo direttamente nella Fondazione.

### **1991 – Riflessioni sull’estensione dell’obbligatorietà a tutti i sanitari**

Il Consiglio di Amministrazione ONAOSI avviò nel proprio seno una riflessione sulla estensione della obbligatorietà anche ai sanitari che non erano dipendenti pubblici, sia per ragioni di equità che per le numerose richieste di ammissione alle prestazioni che l’ONAOSI si trovava a non poter accogliere in quanto il sanitario deceduto non risultava iscritto all’Opera.

### **1995 – La privatizzazione degli Enti di previdenza delle categorie sanitarie: ONAOSI, ENPAM, ENPAV ed ENPAF**

L’ONAOSI, già ente pubblico, con il Decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 si è trasformato dal 1995 in “fondazione di diritto privato”, rimanendo, tuttavia, inalterate le sue finalità prevido-assistenziali e *“ferma restando la obbligatorietà della iscrizione e della contribuzione”*. A riguardo si è pronunciata anche la Corte Costituzionale con le sentenze n. 248/1997 e n. 214/1999, pubblicate anche sul sito [www.cortecostituzionale.it](http://www.cortecostituzionale.it).

La Fondazione è sottoposta a vigilanza del Ministero del Lavoro e dell’Economia i quali devono approvare espressamente i seguenti atti:

- a) lo statuto e i regolamenti, nonché le relative integrazioni o modificazioni;
- b) le delibere in materia di contributi e prestazioni.

I Ministeri vigilanti, inoltre, possono, di concerto, entro il termine di 30 giorni, formulare motivati rilievi su: i bilanci preventivi e i conti consuntivi; le note di variazione al bilancio di previsione; i criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti così come sono indicati in ogni bilancio preventivo; le delibere contenenti criteri direttivi generali.

L'ONAOSI è, altresì, sottoposta al controllo della Commissione Parlamentare per gli Enti di previdenza pubblici e privati, della Corte dei Conti e del Collegio Sindacale, di cui fanno parte membri designati direttamente dagli stessi Ministeri vigilanti.

Il bilancio consuntivo della Fondazione è sottoposto a revisione contabile indipendente e a certificazione da parte dei soggetti in possesso dei requisiti per l'iscrizione al registro di cui all'art. 1 del D. Lgs. 88/1992.

**Esattamente come l'ONAOSI, anche ENPAM (Ente Nazionale Previdenza Assistenza Medici), ENPAV (Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari) ed ENPAF (Ente Nazionale Previdenza Assistenza Farmacisti) – anch'essi erano enti pubblici come l'ONAOSI – sono stati privatizzati ai sensi del D. Lgs. 509/1994 e, di conseguenza, hanno alla base la medesima obbligatorietà di iscrizione e di contribuzione.**

Il Consiglio di Amministrazione ONAOSI, è, attualmente, composto come segue:

a) n. 4 (quattro) membri sono designati, rispettivamente, uno dal Ministro della Salute; uno dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali; uno dal Ministro dell'Interno e uno dal Ministro della Difesa; quest'ultimo deve essere scelto tra gli Ufficiali Medici, Veterinari e Farmacisti con grado non inferiore a quello di Generale Ispettore Capo;

b) n. 3 (tre) membri sono designati, tra i propri iscritti residenti nella provincia, rispettivamente, uno dall'Ordine dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Perugia; uno dall'Ordine dei Medici-Veterinari della Provincia di Perugia; uno dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Perugia;

c) n. 2 (due) membri sono designati, tra gli iscritti al rispettivo albo professionale, dalla Commissione Medica della Federazione Nazionale dell'Ordine dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri; n. 1 (uno) membro è designato, tra gli iscritti al rispettivo albo professionale, dalla Commissione Odontoiatrica della Federazione Nazionale dell'Ordine dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri;

d) n. 2 (due) membri sono designati, tra i propri iscritti, rispettivamente, uno dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Veterinari e uno dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Farmacisti;

e) n. 1 (uno) membro è designato dal Sindacato Italiano Medici del Territorio, continuatore della già Associazione Nazionale Medici Condotti, fondatrice dell'Opera.

I restanti 10 (dieci) membri sono eletti da tutti gli Ordini Provinciali di categoria come segue:

I) n. 6 (sei) eletti tra i medici chirurghi ed odontoiatri, dei quali 1 (uno) in rappresentanza degli iscritti dell'Ordine dei Medici-Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Torino e 1 (uno) in rappresentanza degli iscritti dell'Ordine dei Medici-Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Ancona;

II) n. 2 (due) eletti tra i medici-veterinari;

III) n. 2 (due) eletti tra i farmacisti.

I Ministeri del Lavoro e dell'Economia fanno anche parte del Collegio Sindacale ONAOSI.

### **1996 – La FOFI aveva sostenuto l’obbligatorietà di contribuzione della legge originaria in un documento approvato dal Comitato Centrale**

Nel 1996 il Comitato della FOFI, ancora oggi presieduto dallo stesso Presidente, a seguito di ricorsi di alcuni sanitari per abolire l’obbligo di contribuzione, deliberò in favore dell’ONAOSI, ritenendo la privatizzazione, operata con il D. Lgs. 509/1994 come l’unica possibilità di salvaguardare l’autonomia di un patrimonio morale ed economico, esclusiva espressione di una più che decennale cultura della solidarietà della categoria dei sanitari italiani. Il Comitato FOFI sottolineò, altresì, che la stessa privatizzazione consentiva il perseguimento delle finalità istituzionali specifiche con garanzia del rispetto di corretti criteri di trasparenza con gli iscritti e che l’eventuale accoglimento dei ricorsi contro l’obbligatorietà avrebbe comportato per l’ONAOSI l’impossibilità di predisporre bilanci e programmi non potendosi prevedere entrate certe, con possibilità di continuare ad erogare trattamenti prevido-assistenziali, e configurando, di fatto, la scomparsa dell’ente.

### **1998 – Nuove istanze di estensione dell’obbligatorietà ONAOSI a tutti i sanitari**

Nel 1998 il problema della estensione a tutti i sanitari (medici chirurghi, odontoiatri, farmacisti e veterinari) iscritti ai rispettivi Ordini professionali venne risollevato dall’ONAOSI, con la proposta di chiedere alle Federazioni sanitarie di farsi promotrici delle azioni e delle iniziative necessarie per la riforma della legge.

### **2001 – L’impegno del Ministro della Sanità verso l’allargamento della platea dei contribuenti obbligatori**

In occasione della tradizionale Inaugurazione dell’Anno accademico ONAOSI, il Ministro della Sanità Sirchia, presente alla manifestazione, intervenne proprio sul tema, esprimendo, pubblicamente, **parere favorevole all’estensione dell’obbligo contributivo** e dichiarando che si sarebbe fatto promotore di una modifica della norma del 1901 attraverso lo strumento legislativo più idoneo.

### **2002 – I contribuenti volontari ONAOSI non hanno mai superato qualche migliaio**

Considerando un arco di tempo notevolmente ampio (1992-2002) è emerso che il numero di sanitari iscritti volontariamente all’ONAOSI è arrivato – al massimo – a 2805 (*allegato 1*), cifra irrisoria rispetto ai 320.000 sanitari liberi professionisti (medici chirurghi, odontoiatri, farmacisti e veterinari) che, all’epoca, non erano iscritti obbligatoriamente alla Fondazione.

### **2002 (settembre) – Prima ipotesi di estensione della obbligatorietà sottoposta al Ministro della Sanità**

L'ONAOSI decise di inviare una ipotesi di articolato e una Relazione illustrativa concernente la modifica (finalizzata all'estensione dell'obbligatorietà della contribuzione ONAOSI a tutti i sanitari iscritti agli Ordini professionali) alla Legge 7 luglio 1901, n. 306.

### **2002 (ottobre) - Richiesta di parere alle Federazioni Nazionali dei sanitari (FNOMCeO, FNOVI e FOFI)**

L'ONAOSI ritenne opportuno inviare nel 2002 una richiesta di parere, sulla iniziativa di allargamento della contribuzione a tutti i sanitari, ai tre Presidenti di FNOMCeO, FNOVI e FOFI.

### **2002 (ottobre) – Parere delle Federazioni sulla ipotesi di estensione della obbligatorietà**

Dai Presidenti della FNOMCeO e della FNOVI pervennero pareri favorevoli all'estensione della contribuzione a tutti i sanitari iscritti ai rispettivi Ordini. La FNOMCeO, all'epoca, rappresentava 320.000 sanitari. **Il delegato del Presidente FOFI in seno al Consiglio di Amministrazione ONAOSI approvò tutte le determinazioni in favore dell'estensione della obbligatorietà.** Ci fu piena concordia ed unanimità di voti.

### **2003 – L'estensione della obbligatorietà a tutti i sanitari fu recepita dalla Legge Finanziaria 2003**

L'art. 52, comma 23, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Finanziaria 2003) modificò la lett. e) dell'art. 2, della Legge 306/1901 come segue:

*“e) il contributo obbligatorio di tutti i sanitari iscritti agli Ordini professionali italiani dei farmacisti, medici chirurghi, odontoiatri e veterinari, nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, che ne fissa misura e modalità di versamento con regolamenti soggetti ad approvazione dei ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509”.*

La contribuzione dal 2003 fu, quindi, estesa a tutti i sanitari. Le quote furono più che dimezzate dal Consiglio di Amministrazione rispetto al 2002 e, dal 2005, sono state diversificate, oltre che per criteri di età, anche secondo fasce di reddito (vedi oltre le quote vigenti).

### **2003 (gennaio) – Informativa alle Federazioni della riforma operata con la Finanziaria**

L'ONAOSI trasmise ai tre Presidenti di FNOMCeO, FOFI e FNOVI una informativa sull'approvazione della modifica alla L. 306/1901, mediante la L. 289/2002, con la richiesta di diffusione ai rispettivi Ordini.

### **2003 (gennaio-febbraio) – Attività deliberativa dell’ONAOSI per dare attuazione alla nuova normativa di estensione della obbligatorietà**

Iniziò l’attività per adeguare le norme fondamentali alla nuova legge. Come è possibile riscontrare, **tutti gli atti preliminari, istruttori e propedeutici, nonché tutte le deliberazioni in materia di obbligatorietà e di determinazione delle quote, sono stati esaminati e approvati dal Consiglio di Amministrazione ONAOSI all’unanimità, anche da veterinari e farmacisti.**

Il Consiglio prese impegno di valutare, entro il successivo anno (2004), la possibilità di prevedere che la quota contributiva venisse stabilita, oltre che per criteri di età, anche per fasce di reddito professionale, come, infatti, puntualmente accadde.

### **2003 (giugno) – Disegno di legge Ulivi**

Il sen. Ulivi (AN), farmacista, presentò al Senato il Ddl 2350, di un solo articolo, il quale, nella sua formulazione, abrogava la contribuzione obbligatoria all’ONAOSI: di fatto, la fine dell’ente.

### **2003 (ottobre) – Informativa a FNOMCeO, FNOVI e FOFI sull’approvazione del Regolamento di riscossione ONAOSI (in attuazione della L. 289/2002), contenente la misura delle quote 2003-2004, e trasmissione del relativo testo**

I Ministeri vigilanti, nell’esercizio delle funzioni attribuite dal D. Lgs. 509/1994, approvarono gli atti fondamentali (Statuto e regolamenti) nonché le quote 2003-2004 deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Venne inviata ai tre Presidenti di FNOMCeO, FNOVI e FOFI una informativa a riguardo con il testo del Regolamento di riscossione (che conteneva l’entità dei contributi da versare).

### **2003/2004 – Altre informative e comunicazioni ONAOSI sulla contribuzione**

Nei mesi successivi l’approvazione di Statuto e Regolamento, proseguì il lavoro dell’ONAOSI, non agevolato dalla maggior parte degli Ordini dei farmacisti e di alcuni dei veterinari, per realizzare l’Anagrafe dei sanitari divenuti contribuenti obbligatori a seguito della L. 289/2002.

Un considerevole numero di informative e di comunicazioni sulla contribuzione e sulle modalità di riscossione furono date alle Federazioni, agli Ordini provinciali ed ai contribuenti.

### **2003 (dicembre) – Ricorso della FOFI contro l’obbligatorietà – Resistenza in giudizio dell’ONAOSI, votata all’unanimità anche dai Consiglieri farmacisti, in favore della obbligatorietà estesa a tutti i sanitari**

La FOFI - disattendendo completamente il voto espresso dal delegato del suo Presidente nel Consiglio di Amministrazione ONAOSI - propose ricorso al TAR Lazio avverso il Regolamento di riscossione, che conteneva anche la misura delle quote di

contribuzione, approvato definitivamente dai Ministeri vigilanti il 31 luglio 2003. Non vi sono agli atti della Fondazione elementi che avrebbero potuto lasciar supporre, fondatamente, una iniziativa del genere da parte della FOFI. **Tutti i farmacisti** membri del Consiglio di Amministrazione ONAOSI **votarono a favore della delibera di resistenza in giudizio della Fondazione contro il ricorso della FOFI**. Gli stessi farmacisti manifestarono, nel corso della seduta, una grande difficoltà ed imbarazzo a seguito della notizia del ricorso presentato dalla loro Federazione. Fecero presente che probabilmente c'erano stati difetti di comunicazione all'interno della FOFI e che, da parte della stessa FOFI, ci sarebbe stato tutto il tempo di risolvere i problemi che erano stati sollevati. Asserirono che la strada maestra per uscire da quella situazione non poteva che essere il ritiro del ricorso da parte della FOFI e assicuraronο che si sarebbero adoperati in tal senso.

**Il Consiglio di Amministrazione ONAOSI ribadì, inoltre, all'unanimità, e quindi con il voto favorevole, di tutti i Consiglieri farmacisti la validità delle proprie scelte in materia di contribuzione.** Sempre nella stessa sede consiliare, si auspicò, infine, che la FOFI riprendesse il dialogo più volte sollecitato dall'ONAOSI e che, ovviamente, ritirasse il ricorso, anche attraverso la mediazione del proprio rappresentante farmacista nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

#### **2004 – Incontro tra Presidente ONAOSI (e altri) e Presidente della FOFI**

Si tenne a Roma, presso la sede della FOFI, un incontro tra i Presidenti della FOFI e dell'ONAOSI, cui presero parte anche i Consiglieri farmacisti della Fondazione.

Nell'incontro furono nuovamente illustrati i dettagli della normativa e poste alcune questioni. Fu ribadita la posizione dell'ONAOSI, deliberata e riproposta in tutte le sedi: la scelta dell'entità della contribuzione valevole per un periodo sperimentale e limitato al 2004 e che era già stabilito di dare mandato all'attuario - che aveva fatto la precedente valutazione - di predisporre una nuova. A lui sarebbero stati posti tutti i quesiti e prospettate le possibilità di soluzioni diverse. L'incontro, tuttavia, non chiarì del tutto alcuni aspetti della nota inviata dalla FOFI ai propri Ordini in cui si faceva anche riferimento al Ddl a firma del sen. Ulivi (farmacista) per l'abrogazione dell'art. 52, comma 23 della Finanziaria del 2003 (estensione dell'obbligo contributivo ONAOSI). Fu ovviamente ribadito l'impegno assunto - e che fu, successivamente, formalizzato con deliberazione ONAOSI - per affidare all'attuario l'incarico di determinare la misura della quota contributiva. Poiché alla Fondazione e allo stesso attuario occorreavano i dati dei sanitari iscritti a seguito della L. 289/2002, nell'incontro fu manifestato il disagio causato dal mancato relativo invio da parte di numerosi Ordini dei farmacisti, malgrado le ripetute richieste fatte dall'ONAOSI.

#### **2004 (aprile-giugno) – Riconsiderazione delle quote ONAOSI per il periodo 2005-2010**

Il Consiglio di Amministrazione ONAOSI, onorando un impegno assunto, introdusse, nella riconsiderazione delle quote 2005-2010, anche il criterio del reddito. **I contributi ONAOSI attuali (allegato 2)**, interamente deducibili fiscalmente dal sanitario, sono stati congelati dal Consiglio di Amministrazione per un consistente periodo di sei anni (2005, 2006, 2007,...2010), salvo adeguamento Istat, e vanno da un minimo di 12 euro all'anno ad un massimo di 120 euro all'anno.

Quando il Consiglio di Amministrazione ONAOSI procedette alla fissazione delle nuove quote per il periodo 2005-2010, **approvate all'unanimità, anche dai membri farmacisti**, gli stessi si dichiararono soddisfatti, in quanto erano stati recepiti i loro suggerimenti ed osservazioni. Un consigliere farmacista si disse, altresì, convinto che il ricorso della FOFI al TAR, avverso le nuove quote contributive ONAOSI, non avrebbe sortito effetti e, addirittura, fu dell'opinione che non sarebbe stato sollecitato; asserì, inoltre, che, sebbene sarebbe potuta emergere una posizione contraria nel Consiglio Nazionale FOFI, sarebbe stato comunque difficile che si arrivasse a modificare la legge che assicurava la contribuzione ONAOSI estesa a tutti i sanitari, vigente all'epoca.

**2004 (maggio) – L'ONAOSI inviò una informativa a FNOMCeO, FOFI e FNOVI sull'intervenuta approvazione dello Statuto e dei Regolamenti ONAOSI (in attuazione della L. 289/2002)**

**2004 (giugno) – L'ONAOSI inviò a FNOMCeO, FOFI e FNOVI una informativa sull'approvazione delle quote ONAOSI per il periodo 2005-2010**

**2004 (luglio) – L'ONAOSI inviò a FNOMCeO, FOFI e FNOVI materiale informativo (“Guida ONAOSI - 2004/2005”), contenente riferimenti all'art. 52, comma 23, della L. 289/2002 (estensione dell'obbligatorietà della contribuzione)**

**2004 (luglio) – L'ONAOSI inviò a FNOMCeO, FOFI e FNOVI, nonché ad ENPAM, ENPAV ed ENPAF, una informativa di preavviso su possibili ritardi nel ricevimento, da parte dei sanitari, degli avvisi bonari di pagamento, con indicazione di riferimenti telefonici e recapiti ONAOSI per ulteriori informazioni**

**2004 (agosto) – Interrogazione dell' on. Gianni Mancuso (AN), veterinario**

L'on. Mancuso presentò una interrogazione parlamentare sull'ONAOSI. Sebbene evidenziasse che “(...) *gli scopi dell'ONAOSI, ancorché nato circa un secolo fa, hanno un alto valore sociale e principi ispiratori validi ancora oggi*”, chiedeva ai Ministri del Lavoro e dell'Economia di valutare l'abolizione dell'estensione dell'obbligo di contribuzione. L'interrogazione affermava, tra l'altro, che l'ONAOSI non sarebbe sottoposta ai controlli previsti per le Casse di previdenza sanitarie; è invece vero, il contrario, in quanto l'ONAOSI, esattamente come ENPAM, ENPAF ed ENPAV, è disciplinata dal D. Ls. 509/1994 che prevede – per tutti quattro gli Enti – sia le stesse forme di controllo e di vigilanza che uguale obbligatorietà di iscrizione e contribuzione.

### **2004 (settembre) – Riconferma degli indirizzi politici dell’ONAOSI sulla obbligatorietà**

Nel settembre 2004 il Consiglio di Amministrazione ONAOSI – **presenti anche tutti i membri veterinari e farmacisti – votò all’unanimità** di riconfermare gli orientamenti e le decisioni assunte fino ad allora dalla Fondazione in materia di obbligatorietà della contribuzione ONAOSI per tutti i sanitari.

### **2004 (ottobre) – FNOMCeO: riconferma del “sì” alla obbligatorietà di contribuzione all’ONAOSI per tutti i sanitari**

Nell’ottobre 2004, il Consiglio Nazionale della FNOMCeO, che rappresentava, all’epoca, oltre 320.000 sanitari (medici chirurghi e odontoiatri), **riconfermò il parere favorevole, già espresso nel 2002**, sull’obbligo di contribuzione per tutti i sanitari iscritti ai rispettivi Ordini professionali, come sancito dall’art. 52, comma 23, della legge 289/2002 (Finanziaria 2003).

### **2004 (ottobre) – Incontro tra Presidenti di FNOMCeO, FOFI, FNOVI, ONAOSI e sen. Ulivi (AN)**

L’incontro mirava a chiarire reciprocamente le posizioni assunte dal sen. Ulivi sul DDI 2350 presentato al Senato e che, nella sua formulazione, aboliva la contribuzione obbligatoria all’ONAOSI. L’incontro non ebbe alcuna conseguenza.

### **2004 (novembre) – Ricorso della FNOVI contro l’estensione della obbligatorietà**

La FNOVI - disattendendo completamente il voto espresso dal suo Presidente nel Consiglio di Amministrazione ONAOSI - propose ricorso al TAR Lazio avverso il Regolamento di riscossione approvato dai Ministeri. Il ricorso fu sottoscritto dal Vice Presidente della FNOVI ed aveva contenuti e impostazione quasi del tutto simili a quello della FOFI del dicembre 2003. Non vi sono agli atti della Fondazioni elementi che avrebbero potuto lasciar supporre una iniziativa del genere da parte della FNOVI.

### **2005 (maggio) – La trasmissione di Rai 3 “Report” sull’ONAOSI**

“Report”, trasmissione di Rai 3, venne sollecitata ad occuparsi dell’ONAOSI, sembra anche da parte di appartenenti ad ambienti di farmacisti, come risulta anche da siti internet di associazioni di categoria.

“Report”, nello spazio della trasmissione dedicata ai “*Perché*”, pubblicata anche sul sito [www.report.rai.it](http://www.report.rai.it), con sapiente montaggio di riprese filmate e parti di interviste, **mandò in onda una ricostruzione palesemente distorta della contribuzione obbligatoria, fornendo l’idea – non vera - che fosse la maggioranza dei sanitari a non volere l’obbligatorietà. L’ONAOSI ha agito in giudizio contro “Report” per i danni subiti.**

“Report”, solo dopo la messa in onda, a distanza di tempo, ha pubblicato la seguente precisazione:

*“L’Onaosi è una Fondazione privata con finalità pubblica, equiparabile agli Enti Previdenziali. Le categorie insorte contro l’estensione a tutti i sanitari iscritti agli ordini*

*provinciali del contributo in favore dell' Onaosi sono le seguenti: Associazione Nazionale Medici Veterinari, Federfarma e Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Milano. Mentre la S.I.Ve M.P. ANAAO ASSOMED CIMO ASMD e FNOMCeO (NdR: che rappresenta oggi 375.000 sanitari su un totale di 465.000) hanno tenuto a far presente che sono favorevoli a tale estensione”.*

**La causa è tuttora in corso.**

### **2005 – Comunicato del Comitato centrale della FOFI contro l'estensione della obbligatorietà ONAOSI pubblicato su “Il Sole 24 Ore”**

Un comunicato a firma del Comitato Centrale della FOFI fu pubblicato, a sorpresa, su “Il Sole 24 Ore” nel 2005, cioè oltre ben due anni dall'entrata in vigore della legge 289/2002. Il Comunicato, oltre a contenere evidenti inesattezze (ad esempio si affermava che gli orfani assistiti sarebbero stati 300, mentre sono migliaia), destò stupore sia per il tono demagogico che per talune affermazioni, le quali avrebbero potuto, al limite, apparire giustificabili se fatte da singoli contribuenti (che potrebbero non conoscere i particolari della vicenda), ma non pronunciate dai vertici della FOFI che, attraverso propri rappresentanti, sono da sempre coinvolti nella gestione dell'ONAOSI.

### **2005 (giugno) – Linee guida politiche e programmatiche ONAOSI 2005-2010**

Il Consiglio di Amministrazione ONAOSI approvò **all'unanimità - con la sola astensione di un farmacista, ma con il voto favorevole degli altri due membri farmacisti** – un documento che raccoglie il programma politico per il quinquennio: fulcro del programma è la obbligatorietà su base solidaristica per tutti i sanitari, quale principio di equità, di sostenibilità e di convenienza per gli iscritti.

### **2006 (aprile) – Lettera di Romano Prodi all'ONAOSI sulla tutela della obbligatorietà per tutti i sanitari**

Nell'aprile 2006 l'ONAOSI inviò una nota a tutti i candidati alle Politiche 2006 in Umbria (ove ha sede la Fondazione da oltre cento anni) ed anche a Romano Prodi (L'Unione) in cui, oltre ad illustrare le attività prevido-assistenziali della Fondazione, si rappresentava la centralità ed essenzialità della obbligatorietà assicurata dall'art. 52, comma 23, legge 289/2002.

### **Così scriveva il Presidente ONAOSI a Romano Prodi:**

*(...)L'ONAOSI, tuttavia, non vive in un ambito distinto dalla previdenza pensionistica obbligatoria; se non per gli aspetti di storica peculiarità.*

*Ogni ipotesi di modifica, ogni ipotesi di riforma, o proposta o iniziativa che riguardi, comunque, l'ambito della previdenza, può avere su di essa riflessi, diretti o indiretti.*

*E viceversa.*

*Ritengo che, nell'eventualità in cui un siffatto pilastro del sistema previdenziale ed assistenziale (contribuzione obbligatoria di tutti i sanitari all'ONAOSI) fosse scalfito o,*

*peggio, venisse depauperato, anche solo in minima parte, delle proprie certezze, si determinerebbe una crepa profonda, un danno considerevole, con un prezzo non solo materiale, ma anche etico, dalle conseguenze negative sugli assistiti facilmente immaginabili.*

*Alla luce di tanto, a nome del Consiglio di Amministrazione che presiedo, di cui fanno parte, oltre alle rappresentanze ordinistiche nazionali e territoriali delle categorie sanitarie, anche membri designati dai Ministeri, chiedo a Lei, quale candidato alle imminenti elezioni politiche, di inserire nel Suo programma elettorale la salvaguardia dell'ONAOSI e, in particolare, la ferma difesa dell'obbligatorietà della contribuzione estesa a tutti i sanitari (medici chirurghi, odontoiatri, veterinari e farmacisti) iscritti ai rispettivi Ordini professionali, prevista dall'art. 52, comma 23 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, quale principio irrinunciabile per assicurare all'ente un futuro certo.(...)*

**Romano Prodi rispose al Presidente ONAOSI**, ringraziandolo, innanzitutto, per l'invito ricevuto di recarsi a Perugia per prendere contatto diretto con le strutture, le attività, la vita quotidiana della Fondazione ONAOSI. *Prodi assicurò il suo personale impegno ad approfondire ed esaminare nel dettaglio la problematica della contribuzione obbligatoria estesa a tutti i sanitari iscritti agli Ordini professionali, riconoscendone l'oggettiva ed evidente rilevanza. Si disse certo che nella sensibilità politica come nella proposta programmatica del suo schieramento politico, le istanze palesate dall'ONAOSI e i suoi obiettivi di previdenza e di assistenza su base solidaristica avrebbero potuto trovare adeguato e compiuto riconoscimento.*

#### **FEDERFARMA**

E' la Federazione Nazionale che rappresenta 15.500 farmacie private convenzionate con il Servizio sanitario nazionale e che comprende anche il Sunifar (Sindacato Unitario dei Farmacisti Rurali) (fonte: sito [www.federfarma.it](http://www.federfarma.it)). Dal 2003, ripetutamente, con varie iniziative, FEDERFARMA ha assunto posizione contro l'estensione della contribuzione obbligatoria ONAOSI a tutti i sanitari iscritti agli Ordini.

**2006 (ottobre) – Il Presidente di FEDERFARMA ha illustrato alla trasmissione “Report” (Rai 3) del 1 ottobre 2006 il finanziamento di FEDERFARMA a forze politiche e Parlamentari singoli delle Commissioni Sanità di Camera e Senato**

Testo integrale pubblicato sul sito [www.report.rai.it](http://www.report.rai.it):

**D:** Giornalista di REPORT

Avete avuto questo scontro con il parlamento, però voi insomma avete rapporti all'interno del parlamento, addirittura finanziate sia forze politiche che singoli deputati?

**R:** Presidente FEDERFARMA

**Certo, certo... no noi abbiamo rapporti sia con la maggioranza sia l'opposizione, abbiamo...**

D: Giornalista di REPORT  
Siete una lobby?

**R:Presidente FEDERFARMA**  
**Mah ecco, l'importante è capire cosa vuol dire lobby. Noi diciamo interveniamo nei confronti di forze politiche, di parlamentari singoli, in modo particolare Commissione Sanità, Camera e Senato...**

D: Giornalista di REPORT  
Cioè finanziate?

**R: Presidente FEDERFARMA**  
**Finanziamo, finanziamo con cifre che singolarmente vanno da un minimo di alcune migliaia di euro a un massimo di diecimila euro per singolo parlamentare.**

D: Giornalista di REPORT  
Per cui voi con questi finanziamenti che cosa sperate?

**R: Presidente FEDERFARMA**  
**Noi con questi finanziamenti speriamo di rendere edotti i parlamentari, di spiegare le perplessità che alcuni provvedimenti possono crearci, essendo farmacisti facciamo proprio le cose con il bilancino. I due schieramenti prendono esattamente la stessa cifra, su un ordine di grandezza sull'ordine di 1.000 euro complessivi**

D: Giornalista di REPORT  
Cioè quanto?

**R: Presidente FEDERFARMA**  
**Siamo andati sull'ordine di 250 mila euro complessivi, quindi 125 mila uno, 125 mila l'altro, che sono la somma di tanti 5 mila, 10 mila, 7 mila, 3 mila, 8 mila dei vari parlamentari.**

D: Giornalista di REPORT  
Come funziona? Questi 250 mila euro che voi date ai partiti sono soldi di chi?

**R: Presidente FEDERFARMA**  
**Dei farmacisti.**

D: Giornalista di REPORT  
Li sceglie lei, le persone le sceglie lei?

**R: Presidente FEDERFARMA**  
**E certo... mah li scegliamo a livello di incontri che abbiamo. Ovviamente i rapporti maggiori li abbiamo con le due Commissioni come ho detto prima, Camera e Senato della Sanità. Abbiamo qualche rapporto ovviamente con organi istituzionali,**

**Ministero dell'Economia, Ministero della ... no della Pubblica Istruzione un po' meno, no c'era anche quello perché ogni tanto era interessante anche prevedere i poli professionali...**

D: Giornalista di REPORT  
Cioè i politici che fanno riferimento... .

**R: Presidente FEDERFARMA**  
**Esatto che fanno riferimento ad alcuni Ministeri che sono importanti per la nostra categoria.**

D: Giornalista di REPORT  
Che possono aiutare... possono insomma...

**R: Presidente FEDERFARMA**  
**Possono soprattutto contrastare eventuali cose che potrebbero caderci sulla schiena, sulla testa senza che il politico si renda conto del danno prospettico che potrebbero fare queste cose.**

D: Giornalista di REPORT  
Lei dice il finanziamento al politico...

**R: Presidente FEDERFARMA**  
**Il finanziamento al politico, migliora ovviamente il rapporto che poi non porta al risultato, però da la possibilità di una facilità di accesso al dialogo molto più effettiva penso di qualcun altro.**

Non si intende affermare o alludere, in alcun modo, che ci possa essere un nesso tra le iniziative di finanziamento illustrate sopra da FEDERFARMA e le vicende che hanno portato – a partire dall’iniziativa di quattro Parlamentari, per proseguire con la Commissione XII Affari Sociali della Camera e, successivamente, con l’inserimento nel maxiemendamento da parte del Governo – all’approvazione della norma che riduce la platea dei contribuenti obbligatori ONAOSI.

Si registra soltanto una coincidenza temporale tra le dichiarazioni rese a “Report” dal Presidente di FEDERFARMA e le vicende della Finanziaria 2007 sull’ONAOSI.

## **2006 (ottobre) – Presentazione del Disegno di Legge Finanziaria alla Camera dei Deputati**

I primi giorni di ottobre viene presentato alla Camera il Disegno di Legge della Finanziaria 2007; inizia l’esame anche presso la Commissione XII Affari Sociali, competente per la materia sanitaria.

### **2006 (novembre) – L’ONAOSI approva il Bilancio di previsione per il 2007 a normativa vigente**

Il Consiglio di Amministrazione, nei termini prescritti e sulla base della obbligatorietà per tutti i sanitari (normativa ancora vigente al novembre 2006), ha approvato il bilancio di previsione 2007, che, trascorsi i 30 giorni previsti dal D. Lgs. 509/1994 senza che sia pervenuta alcuna osservazione da parte dei Ministeri vigilanti del Lavoro e dell’Economia, è diventato esecutivo il 23 dicembre 2006.

**Nel corso dell’esame della Finanziaria sono state, peraltro dichiarate, incomprensibilmente, inammissibili le proposte di alcuni Parlamentari di prorogare di un anno (con decorrenza 1 gennaio 2008) la norma sull’ONAOSI per consentire alla Fondazione di avere a disposizione un arco di tempo congruo per procedere agli opportuni adeguamenti organizzativi e gestionali.** Numerosi Parlamentari hanno presentato e sottoscritto emendamenti alla Finanziaria rivolti a mantenere l’estensione della obbligatorietà ONAOSI a tutti i sanitari; tali proposte non sono state prese in considerazione poiché il Governo ha posto la questione di fiducia su un testo proprio (maxiemendamento) della Finanziaria.

### **2006 (novembre) – Presentazione emendamento contro l’obbligatorietà di contribuzione all’ONAOSI**

Presso la Commissione XII - Affari Sociali della Camera, i deputati Pellegrino (Verdi), Lion (Verdi), Mancuso (AN) e Ulivi (AN) avevano presentato un emendamento di due commi. Il primo prevedeva di ridurre l’obbligo di contribuzione ai soli sanitari pubblici dipendenti. Il secondo comma prevedeva, addirittura, il commissariamento della Fondazione nel caso in cui entro 30 giorni a decorrere dal 1 gennaio 2007, non fosse adeguato lo Statuto alla nuova norma e alla legge 7 luglio 1901, n. 306. Dopo ampia discussione, venne approvato solo il primo comma.

Nella stessa seduta venne accolto dal Ministro Rosy Bindi, per il Governo, un ordine del giorno presentato dall’on. Dorina Bianchi (Ulivo) che sollecita i Ministeri del Lavoro e dell’Economia, che, secondo il D. Lgs. 509/1994, vigilano sull’ONAOSI, ad esprimere parere contrario all’eventuale aumento delle quote di contribuzione.

**Si è già detto sopra che l’ONAOSI aveva stabilito, molto tempo prima, di mantenere ferme le quote fino al 2010.**

### **2006 (novembre) – Richieste dell’ONAOSI di incontro al Ministro della Salute e al Ministro del Lavoro, quest’ultimo direttamente interessato in quanto Ministero vigilante ai sensi del D. Lgs. 509/1994**

L’ONAOSI, appresa la notizia della presentazione dell’emendamento Pellegrino, ha chiesto, più di una volta, un incontro con i referenti istituzionali (Ministeri vigilanti) per poter illustrare ufficialmente la propria posizione e, in particolare, gli effetti negativi sulla sostenibilità e sulla capacità di assicurare le attuali prestazioni anche in futuro.

**Ogni richiesta, incomprensibilmente, è rimasta priva di riscontro.**

**2006 (novembre-dicembre) – L'emendamento sull'ONAOSI è fatto proprio dal Governo. Continua l'indifferenza verso le richieste di ascolto da parte dell'ONAOSI**

L'emendamento sull'ONAOSI approvato dalla Commissione XII Affari Sociali della Camera è stato fatto proprio dal Governo ed inserito, al comma 185, nel maxiemendamento che è stato votato con la fiducia alla Camera. Il testo è passato al Senato dove, con un "maquillage", che non ne modifica la sostanza, è stata riconfermata la riduzione della platea dei contribuenti obbligatori ai sanitari pubblici dipendenti iscritti ai rispettivi Ordini dei medici chirurghi, odontoiatri, farmacisti e veterinari.

**2006 (dicembre) – La Finanziaria 2007 è legge: i contribuenti obbligatori ONAOSI sono stati drasticamente ridotti**

Il comma 485 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) recepisce, definitivamente, la riduzione dei contribuenti ONAOSI di circa i due terzi (*allegato 3*):

**Testo approvato definitivamente dal Parlamento**

*La lettera e) dell'articolo 2 della legge 7 luglio 1901, n. 306, come sostituita dal comma 23 dell'articolo 52 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è sostituita dalla seguente: "e) il contributo obbligatorio di tutti i sanitari dipendenti pubblici, iscritti ai rispettivi Ordini professionali italiani dei medici chirurghi, odontoiatri, veterinari e farmacisti, nella misura e con modalità di versamento fissate dal Consiglio di amministrazione della Fondazione con regolamenti soggetti ad approvazione dei Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e successive modificazioni".*

**2007 (gennaio) – L'ONAOSI scrive a Romano Prodi – che aveva assicurato il proprio impegno sulla questione - per manifestare stupore, sconcerto ed amarezza sulla conclusione della vicenda della contribuzione obbligatoria**

\* \* \*

## CONCLUSIONI

Il presente documento ha il solo intento di fare chiarezza sulla vicenda della contribuzione obbligatoria ONAOSI, anche in relazione a fatti e comportamenti non veritieri e, in alcuni casi, clamorosamente contraddittori. La Fondazione non ha usufruito, non usufruisce e non usufruirà di finanziamenti o altri ausili pubblici.

La scelta di estendere la contribuzione è stata il risultato di una discussione che ha attraversato più di un decennio, dal 1991 al 2002, con la partecipazione di tutte le categorie sanitarie interessate che conoscono a fondo l'ONAOSI per il semplice fatto che la gestiscono da oltre cento anni.

L'intero percorso, come è stato illustrato nella parte che precede, è stato, quindi, ampiamente condiviso.

### **Altro che colpo di mano!**

Chi ha contrastato l'estensione dell'obbligatorietà, anche per partito preso, aveva un reale intendimento: ridimensionare l'ONAOSI. Alcuni, oltretutto, non hanno avuto il coraggio di dirlo apertamente, nascondendosi dietro elogi dell'Opera, delle sue finalità e della validità della sua gestione. I verbali degli Organi della Fondazione documentano che, da parte dell'ONAOSI, vi è stata sempre apertura a qualsiasi dialogo per affrontare i problemi e per trovare un percorso comune al fine di superarli. E' possibile affermare, senza timore di smentite, che anche questo è stato negato, in alcuni casi con una sfrontatezza fatta di silenzi, utili per sottrarsi ad una richiesta di chiarezza.

Una sparuta minoranza di sanitari, successivamente al varo della Legge 289/2002, ha manifestato con determinazione la propria contrarietà all'allargamento della base contributiva; alcuni vi hanno aderito, in buona fede o per opportunismo, poi il tam-tam ha fatto il resto. Essi hanno trovato ascolto in ambienti parlamentari, dove sono stati respinti anche alcuni emendamenti che miravano a prorogare, al gennaio 2008, l'entrata in vigore della norma sull'ONAOSI.

Minoranza, si è appena detto ed è la realtà: 375.000 medici chirurghi e odontoiatri, 6000 veterinari pubblici dipendenti, attraverso le loro rappresentanze, e numerosissimi liberi professionisti veterinari e farmacisti, negli ultimi tre anni, si sono dichiarati favorevoli all'estensione della obbligatorietà sancita dalla Legge 289/2002.

E' necessario far conoscere a tutti che non è stata mai fatta una scelta politica di campo dall'ONAOSI: nel 2002 c'era un Governo e a quel Governo non si poteva che fare riferimento come interlocutore istituzionale. Se ci fosse stato un altro Governo, ci saremmo rivolti a quello. L'ONAOSI pose la questione, ma il percorso e gli strumenti per risolverla furono individuati dal Governo e dal Parlamento, non certo dalla Fondazione. Nel 2002, però, prima di assumere decisioni in merito, fu richiesta all'ONAOSI un'ampia documentazione; non altrettanto è accaduto in questa occasione.

L'ONAOSI, l'ENPAM (per i medici ed odontoiatri), l'ENPAF (per i farmacisti) e l'ENPAV (per i veterinari) sono Enti ugualmente sottoposti al D. Lgs. 509/1994, che prevede – per tutti – l'obbligo di iscrizione e di contribuzione. Sono – tutti - soggetti alla stesse forme di controllo e di vigilanza da parte della Commissione Bicamerale parlamentare sulla previdenza pubblica e privata, dei Ministeri, della Corte dei Conti e della Società di revisione contabile.

A conclusione di tutta la vicenda, non si riesce, pertanto, ancora a comprendere perché, con la Finanziaria 2007, il Governo sia intervenuto sull'ONAOSI. E', peraltro, un precedente che appare pericoloso in quanto in un futuro, che potrebbe essere già domani - ci auguriamo che ciò non avvenga – analogo significativo ridimensionamento dei contribuenti potrebbe riguardare anche gli altri Enti previdenziali privatizzati dal D. Lgs. 509/1994.

L'iniziativa legislativa sull'ONAOSI è stata all'inizio trasversale e portata avanti da quattro Parlamentari di AN e dei Verdi, ma è possibile, ci si chiede, che abbia potuto sortire un tale risultato, cioè l'inserimento, addirittura, nel maxiemendamento da parte del Governo? Lascia quantomeno perplessi e stupiti che l'ONAOSI sia diventata una questione talmente rilevante e strutturale per la politica economica del Governo da meritare questa altissima attenzione. Quale parte politica parlamentare e governativa ha sostenuto, con tanta fermezza, la norma sull'ONAOSI? Chi è stato, in seno al Governo, l'artefice della decisione finale di inserirla nel maxiemendamento? E' ragionevole ritenere che un ruolo importante possa essere stato svolto da chi aveva il compito di coordinarne il testo poi sottoposto al voto di fiducia? Non risulta, inoltre, che il problema della contribuzione ONAOSI fosse inserito nel Programma di Governo; di questo può farne fede il Ministro che è incaricato della sua attuazione. Quanti, tra coloro che si sono adoperati per conseguire l'obiettivo della riduzione della platea dei contribuenti, conoscono veramente l'Opera e le sue finalità? E' una curiosità non solo nostra, quanto, crediamo, degli oltre 4000 orfani

dell'ONAOSI che su tutta questa vicenda sono legittimati a conoscere come siano andate realmente le cose.

L'ONAOSI, nel corso della sua storia, ha superato momenti difficili, anche drammatici, generati da ostacoli disseminati, irresponsabilmente, sulla sua strada. Sarebbe sufficiente ripercorrere le vicende collegate al DPR 616/1977, che inserì, ingiustamente, l'Opera in una lista di enti da sopprimere, e che si risolsero dopo ben quattordici anni con la Legge 167/1991.

L'ONAOSI andrà certamente avanti, voltando pagina e riprendendo il suo cammino. Alla luce della riduzione della platea dei contribuenti, uno dei primissimi impegni sarà quello di procedere agli opportuni adeguamenti organizzativi e gestionali, nonché ad un eventuale assestamento del bilancio preventivo, approvato - senza alcuna osservazione dai Ministeri vigilanti del Lavoro e dell'Economia - e diventato esecutivo il 23 dicembre 2006 sulla base della normativa precedente (Legge 289/2002).

Ci adopereremo per far comprendere che l'obbligatorietà di contribuzione di tutti i sanitari (medici chirurghi, odontoiatri, farmacisti e veterinari, iscritti ai rispettivi Ordini professionali), era e rimane, lo ribadiamo a voce alta, una scelta di solidarietà, di equità e di convenienza per gli stessi, per ragioni ed argomentazioni che, sebbene da alcuni inascoltate, da altri mistificate e da altri ancora strumentalizzate, non possono essere cancellate in primo luogo, dalle coscienze dei singoli. Rivolgiamo, in questa occasione, un appello alle centinaia di migliaia di sanitari, divenuti iscritti obbligatori a seguito della Legge 289/2002, che hanno versato in questi anni il contributo dovuto. Dal primo gennaio 2007, qualora siano liberi professionisti, dovranno confermare la propria iscrizione per poter continuare ad avere la "copertura assicurativa" ONAOSI, senza perdere, peraltro, l'anzianità di contribuzione maturata. Come già annunciato in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno accademico ONAOSI 2006/2007, utilizzando tutti gli strumenti a nostra disposizione, come Amministratori, faremo del tutto affinché la Fondazione continui, comunque, ad erogare, prioritariamente, le prestazioni agli orfani assistiti.

E', indubbiamente, materia delicata e, perciò, non assumeremo mai atteggiamenti demagogici. Sarebbe utile, tuttavia, conoscere l'opinione del Governo sul fatto che, senza l'ONAOSI, 800 orfani ragazzi e ragazze, tra cui anche diversamente abili, ammessi alle prestazioni della Fondazione a seguito dell'estensione della obbligatorietà del 2003, non avrebbero ricevuto assistenza. Sarebbe altrettanto utile sapere cosa pensi il Governo delle altre

centinaia di giovani, che, già dal 2007, non potranno usufruire dell'ONAOSI se il genitore sanitario non sarà più iscritto.

Coinvolgeremo le Federazioni Nazionali dei sanitari (FNOMCeO, FOFI e FNOVI) per chiedere un loro parere sulla nuova legge. Se qualche categoria non intendesse più fare parte dell'ONAOSI, ha la libertà di scegliere. Non solleciteremo mai ciò, ma neppure è ammissibile che minoranze pretendano di prevaricare la volontà della maggioranza: questa non è democrazia. Ci sono, peraltro, altre categorie di professionisti del mondo della sanità che bussano alle porte dell'ONAOSI, avendone intravisto la palese convenienza.

L'ONAOSI ha una gestione sana, che, non limitandosi all'ordinaria amministrazione - che, pure, presenta problematiche quotidiane - ha reso possibile la diminuzione delle quote contributive dei sanitari e l'aumento del patrimonio della Fondazione, che costituisce garanzia non solo per il presente, ma soprattutto di sostenibilità futura. Una previdenza moderna ha necessità di certezze e non può limitarsi all'ordinaria amministrazione, ma deve guardare avanti e proiettarsi nel futuro. L'ONAOSI ha perseguito le finalità statutarie, ampliando la propria azione assistenziale, divenendo sempre più una realtà nazionale e sviluppando una forma di previdenza integrativa che, pur avendo radici antiche, è all'avanguardia nel panorama non solo nazionale. Rappresenta un fiore all'occhiello dei sanitari e, forse, anche per questo, ha provocato invidie ed ostracismi da parte di alcuni.

Dovrebbe fare riflettere tutti gli interessati che, per responsabilità di una parte minoritaria dei sanitari, che hanno rifiutato la solidarietà e che non hanno colto l'opportunità di una previdenza conveniente, la Fondazione possa aver imboccato la strada del tramonto.

Un ringraziamento va, doverosamente, ai Parlamentari, alle Istituzioni, sanitarie e non, alle Forze politiche, ai Sindacati e alle Associazioni che hanno sostenuto la Fondazione, anche se, a nostro avviso, si poteva e si doveva fare di più; le mozioni e gli ordini del giorno sono importanti, meritevoli di ogni apprezzamento e gratitudine, tuttavia, da soli non possono sempre realizzare i valori e gli obiettivi che enunciano e si prefiggono.

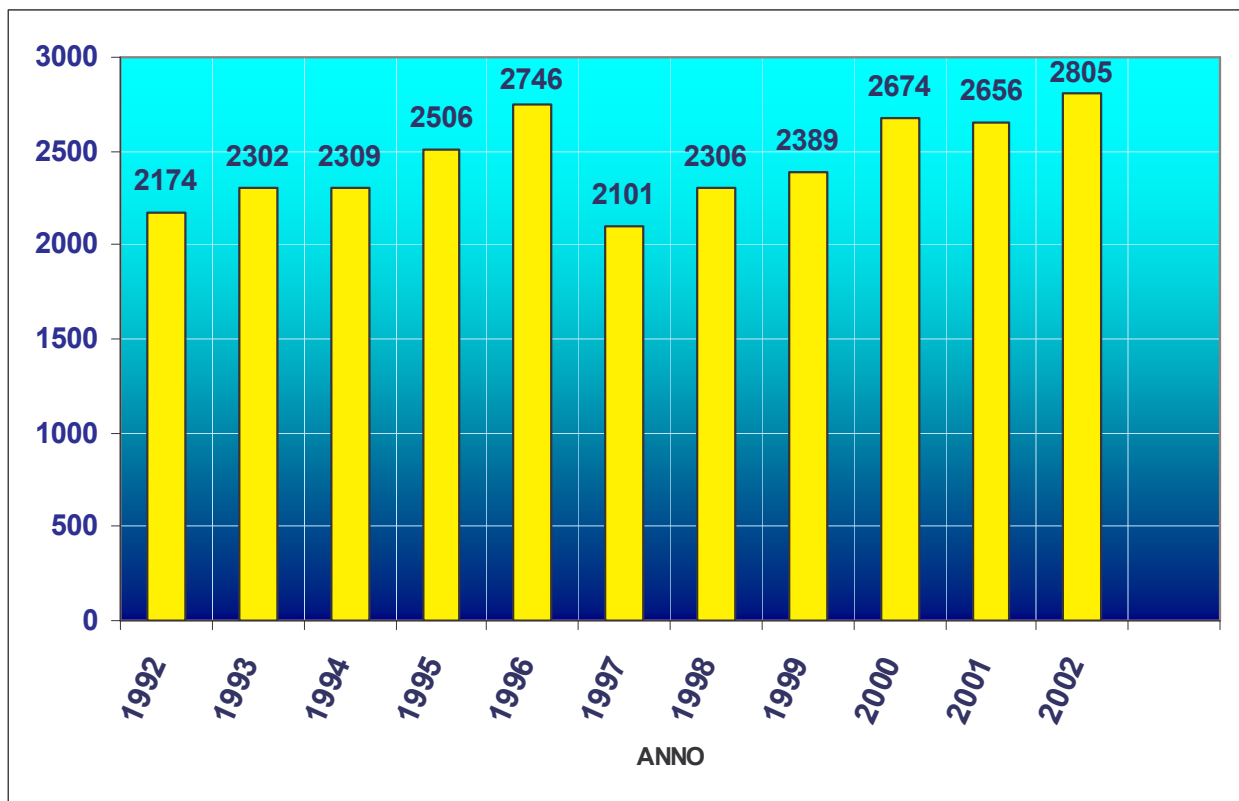
Il nostro modo di rapportarci alla politica ed alla soluzione dei problemi non è quello di destinare e di utilizzare risorse dei contribuenti per finanziare i partiti e i singoli Parlamentari, in quanto ciò non rientra, neanche lontanamente, nel nostro modo di essere e nei nostri comportamenti.

Resta un'ultima considerazione: la norma sull'ONAOSI della Finanziaria 2007 è, comunque, una sconfitta per tutte le categorie sanitarie e rimarrà una pagina triste della loro storia, poiché ha dimostrato un

autolesionismo disarmante che, ancora adesso, è difficile comprendere. Se non tornerà a prevalere, anche nei fatti e non solo nelle parole, la compattezza, la tenacia ed il senso di responsabilità di quanti, realmente, hanno a cuore l'ONAOSI e che, a sua difesa, sono in grado di fare valere le sue ragioni e le finalità meritorie, non ci sarà futuro e un patrimonio di storia e di cultura andrà via via estinguendosi.

Noi continueremo a batterci affinché ciò non si verifichi e siamo convinti che non accadrà.

## Allegato 1

**Contribuenti volontari ONAOSI periodo 1992-2002**

**Solo 774 sanitari, iscritti volontariamente nel 1992, sono rimasti iscritti all'ONAOSI ininterrottamente fino al 2002.**

## Allegato 2

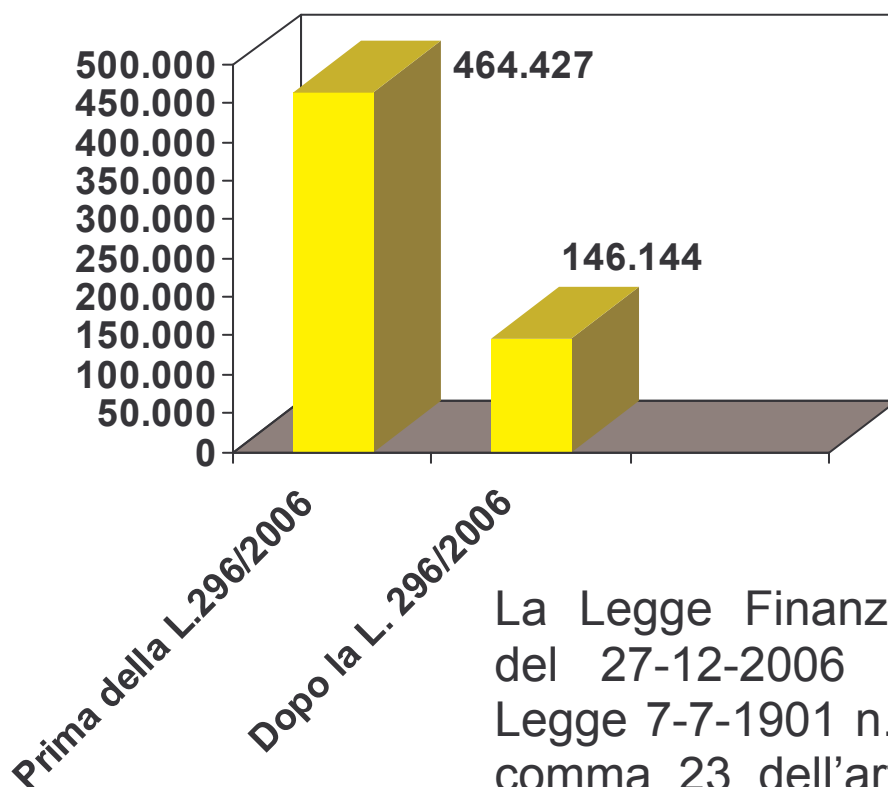
**QUOTE CONTRIBUZIONE ONAOSI PERIODO 2005-2010**  
*(interamente deducibili fiscalmente)*

<b>Quota annua</b>	<b>Quota mese</b>	<b>Tipologia contribuente</b>
<b>€ 12,00</b>	<b>€ 1,00</b>	<b>ISCRIZIONE ORDINE PROF. DA MENO DI 5 ANNI</b>
<b>€ 12,00</b>	<b>€ 1,00</b>	<b>IN CASO DI FREQUENZA A UN CORSO DI PRIMA SPECIALIZZAZIONE IN DISCIPLINE SANITARIE</b>
<b>€ 12,00</b>	<b>€ 1,00</b>	<b>REDDITI ANNUI INFERIORI A € 14.000,00</b>
<b>€ 12,00</b>	<b>€ 1,00</b>	<b>ETA' SUPERIORE A 67 ANNI; IN ALTERNATIVA UNA TANTUM DI € 60,00 SALVO ESSERE ESENTATI SE SONO STATI VERSATI CONTRIBUTI PER ALMENO 30 ANNI</b>
<b>€ 36,00</b>	<b>€ 3,00</b>	<b>REDDITI ANNUI COMPRESI TRA € 14.000,00 ED € 28.000,00 ED ETA' INFERIORE A 33 ANNI</b>
<b>€ 72,00</b>	<b>€ 6,00</b>	<b>REDDITI ANNUI COMPRESI TRA € 14.000,00 ED € 28.000,00 ED ETA' SUPERIORE A 33 ANNI ED INFERIORE A 67 ANNI</b>
<b>€ 120,00</b>	<b>€ 10,00</b>	<b>REDDITI ANNUI SUPERIORI A € 28.000,00 ED ETA' INFERIORE A 67 ANNI</b>

## Allegato 3

## Contribuenti ONAOSI

(Riduzione di circa il **68%** di Sanitari contribuenti obbligatori a partire dal 1-1-2007)



La Legge Finanziaria n. 296/2006 del 27-12-2006 ha modificato la Legge 7-7-1901 n. 306 sostituita dal comma 23 dell'art. 52 della Legge 27-12-2002 n. 289